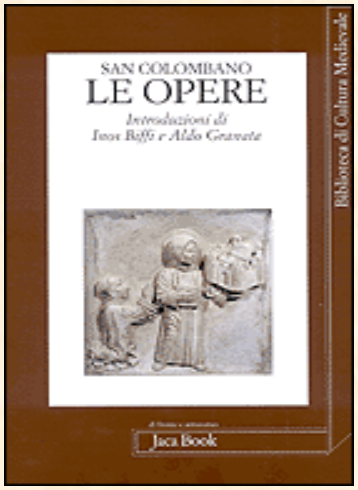

Titolo:	**Le Opere**
Autore	San Colombano
Sottotitolo	Introduzioni di Inos Biffi e di Aldo Granata. Note a cura di Aldo Granata. Traduzione a cura della Abbazia benedettina "Mater Ecclesiae", Isola san Giulio, Orta.
Casa Editrice	Jaca Book
Prezzo	€. 46,48
Argomento	Medievistica / Middle Ages
Anno di pubblicazione	2001
Pagine	608
Collana	Di fronte e attraverso
Sottocollana	Biblioteca di Cultura Medievale

Commento: Lettere, sermoni, regole, carmi, altri scritti e il libro penitenziale vengono pubblicati tradotti con l'originale latino a fronte e corredati da introduzioni specifiche e note di commento. Si tratta del primo volume delle Opere di Colombano (563-615), monaco irlandese figura chiave della storia religiosa e civile d'Europa che ebbe potente influsso culturale sulla storia dell'età longobarda in Italia.

Colombano fu monaco irlandese e visse tra il VI (secondo una tradizione ormai accettata nacque verso il 540) e il VII secolo. Se la sua biografia è abbastanza ben conosciuta (anche grazie alla Vita redatta da Giona di Bobbio), non altrettanto si può dire per quanto concerne le sue opere, che pure ebbero importanza fondamentale per tutto il Medioevo e anche oltre. Le sue Lettere che egli scrisse ai pontefici, ai monaci, i suoi discepoli; i Sermoni, le Regole ma anche i versi poetici ci restituiscono l'immagine di un uomo di chiesa instancabile predicatore, amante della disciplina e nemico degli eccessi, teorico di rigide norme ascetiche ma anche grande intellettuale profondo, imbevuto di cultura classica e capace di sintetizzarne (ed utilizzarne) il significato alla luce del messaggio cristiano. Queste opere ora diventano finalmente disponibili anche in edizione italiana grazie a due volumi pubblicati dalla casa editrice milanese Jaca Book, da sempre attenta con specifiche collane al mondo medievale. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto "Specchio d'Europa" ideato e realizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, prevede l'uscita di due tomi. Il primo, contenente le Opere di san Colombano; il secondo, contiene invece la già citata Vita di Colombano e dei suoi discepoli redatta da Giona di Bobbio. La traduzione dal latino, accuratissima, si deve alle monache benedettine dell'Abbazia "Mater Ecclesie" dell'Isola di S. Giulio d'Orta (No), condotta sul testo latino stabilito da G.S.M. Walker nell'edizione dell'Opera Sancti Columbani pubblicata a Dublino del 1957.

Com'era giusto al compimento della nostra impresa, comprendente i due volumi delle Opere e della Vita di Colombano, vogliamo, con viva riconoscenza, ricordare particolarmente la "favilla", da cui tale impresa ha trovato inizio e stimolo, cioè l'edizione di Colombano e di Giona nei piccoli ma eleganti volumetti promossi e sostenuti dalla intelligente e felice iniziativa della chiesa prepositurale di San Colombano al Lambro.

Affidandogli le traduzioni, il parroco don Mario Cipelli scriveva a uno dei direttori della "Biblioteca di Cultura Medievale": "*Le auguriamo di portare a termine le Sue fatiche con ampio successo, certamente ad un livello culturale inaccessibile nel nostro progetto parrocchiale, ma utile all'orizzonte della cultura medievale europea*" (17/11/1999).
Non sappiamo se questa nostra edizione sia effettivamente utile a tanto livello; se essa sia veramente una "*gran fiamma*", che ha secondato – come direbbe Dante – la "*poca favilla" (Par. 1,34).*
E', in ogni caso, ammirevole che una parrocchia che si onora del nome di San Colombano, e non cessa di trasmetterlo, abbia sentito il bisogno di accompagnare le molteplici e ricorrenti celebrazioni e commemorazioni dell'Abate di Bobbio con quelle agili e chiare pubblicazioni: grazie a essa la dottrina e le gesta del Santo sono divenute, e sempre più diverranno, nel senso alto del termine, "popolari" ossia patrimonio religioso e cultura civile di un popolo e della sua comunità.
A queste,d'altronde, erano destinati il messaggio e l'opera di san Colombano . Diversamente, anche le più alte imprese culturali sarebbero destinate alla sterilità o alla sopravvivenza assonnata sotto la dotta polvere delle biblioteche.

L'edizione , col testo latino e la versione italiana a fronte, comprende due volumi. Il primo con le Opere di Colombano; il secondo con la Vita di Colombano e dei suoi discepoli redatta da Giona di Bobbio.
Aprono il primo volume tre introduzioni: una di Aldo Granata, che colloca e ritrae la figura di Colombano nel suo ambiente storico-monastico; una seconda, di Inos Biffi, che delinea un profilo spirituale di Colombano ,e una terza, ancora di Aldo Granata, *sull'ars scribendi* colombaniana.
Si tratta di tre introduzioni brevi, ma che tengono conto delle ultime ricerche critiche sul Santo d'Irlanda, in particolare dedicate all'autenticità dei suoi scritti, per quello che i due autori ritengono esse possano valere – e per alcuni aspetti valgono effettivamente molto - .
Il testo latino riprodotto – sul quale è stata fatta la versione: una versone senza dubbio non facile – è quello dell'edizione critica a tutt'oggi disponibile di Walker. Per il Penitenziale esiste anche un'altra edizione, in ogni caso, quello di Walker è ancora nel suo insieme il testo obbligato di riferimento. In una seconda appendice è parso utile pubblicare il *Liber Poenitentialis* trasmessoci dal solo codice dell'Ambrosiana G 58 Sup. e ne dà giustificazione lo stesso prof. Granata.
Lo stesso che ha corredato i testi con essenziali e accurate introduzioni e con oltre 1.500 ampie e rigorose note di commento storico e filologico, tanto più preziose quanto più quei testi non si concedono ad agevole lettura e comprensione. Ne è risultata così un'edizione che ci sembra capace di rispondere alle varie esigenze di studio e di ricerca che la figura di Colombano esige.
Anche gli apparati di indici e cartine geografiche contribuiranno, a loro volta, a introdurre più compiutamente alla conoscenza del "monaco e profeta, legislatore e predicatore" che la Chiesa e l'Europa, il monachesimo e la cristianità non possono dimenticare: una simile smemoratezza impoverirebbe tutti.

La Vita di Colombano e dei suoi discepoli segue e completa l'edizione delle Opere del "magnifico padre" irlandese. Se queste ne presentavano la dottrina e la figura, in esse trasparente, quella ne delinea "le gesta" conservate nella memoria e nell'immaginario della viva tradizione dei testimoni, raccolta e fissata dall'estensore della Vita, Giona di Bobbio, particolarmente attento e ammirato di fronte ai "miracoli" dell' "uomo di Dio", come egli ama chiamare Colombano.
D'altra parte, i miracoli e le grandi azioni pubbliche dell'abate irlandese attraggono Giona e intessono la Vita da lui redatta, perché egli vede in essi i segni della presenza

divina, operante in lui, così come operava nei profeti: Colombano è un profeta nella scia dei profeti biblici, ed è un operatore di prodigi che, nella forma e nell'intenzione, rinnovano e riprendono gli interventi mirabili degli uomini di Dio dell'Antico Testamento; anzi, gli stessi miracoli di Cristo, sui quali sono modellati.

In questa edizione una introduzione presenza la figura di Giona e il valore della sua Vita, sulla quale il giudizio appare concorde: essa è, indubbiamente, "fatta eccezione per la Spagna, uno dei più importanti monumenti letterari nel secolo VII sul continente", "*l'unica fonte autorevole della biografia del fondatore di Bobbio*", "*la principale fonte storica per la conoscenza del santo irlandese e uno dei più importanti documenti agiografici dell'Alto Medio Evo*". O, come scrive Adalbert de Vogué - l'esperto e fine commentatore di questa Vita, al quale abitualmente ci siamo riferiti - : "*Pochi scritti sono tanto preziosi per la storia monastica quanto la Vita Columbani di Giona di Bobbio. La grandezza dei fatti, la qualità delle testimonianze, raccolte sui luoghi in cui visse il santo e dalla bocca dei suoi discepoli, l'intelligenza e il talento dello scrittore, tutto ne fa un documento di cui non si potrebbe esagerare l'importanza*".
Le diligenti e frequenti note di Aldo Granata, che, come d'abitudine, si distinguono per finezza e precisione, illustrano ampiamente e sotto diversi profili il testo di Giona, non di rado irto di difficoltà e non sempre facile nel suo stesso linguaggio.
Tavole genealogiche, cronologiche e cartografiche, analitiche e accurate, collocano Colombano e i suoi discepoli nel loro momento storico e li dispongono nel percorso geografico attraverso l'Europa che, inconsapevolmente ma operosamente, attraverso il monachesimo e i suoi fecondi lasciti concorrevano a delineare e a consolidare.
Né, per un volume di carattere storico come questo, va taciuta l'utilità degli indici, stesa da Antonio Tombolini,cui si aggiunge un originale e piacevole repertorio riservato ai nomi degli animali che compaiono nella Vita, steso dal prof. Granata.
Il testo della Vita non poteva, ovviamente, che essere quello critico dovuto al Krusch, anche se non indenne da imperfezioni; quanto alla versione: le monache benedettine dell'abbazia "*Mater Ecclesiae*" avevano provveduto alla versione del testo del manoscritto del Grand Séminaire di Metz, ritrovato da Jean Leclercq ed edito da Michele Tosi; ancora Aldo Granata ne ha fatto la revisione, tenendo conto del testo del Krusch, così come aveva condotto un'efficacia rilettura della versione delle Opere di Colombano, che sempre le benedettine dell'Isola San Giulio avevano curato.